Anno II. TORINO Lunedì 3 FEBBRAIO 1868 Num. 34.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	14
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 3 FEBBRAIO 1868

ITALIA

Rivista.

Dopo la favorevole accoglienza incontrata dagli stalloni nel Parlamento, nonostante il voto manifestato nello scorso anno per la cessazione di quella spesa, la cui inopportunità nello stato deplorabile delle nostre finanze, non è chi non vede, non ci maraviglia più menomamente che si continui nella funesta via che ci mena diritto al precipizio. Così troviamo ben naturale che si continui a spendere per la sorveglianza governativa negl'istituti di credito.

Egli è vero che la spesa a carico dello Stato non è che apparente, dovendosi pagare i commissari dello Stato dagl'istituti medesimi. Ma questa non è che quistione di forma. È sempre un tributo che s'impone alla nazione per quella vigilanza molte volte dannosa, nonchè inutile. È sempre una somma che si sottrae ai capitali investiti nell'industria, e il danno dei contribuenti è il medesimo, paghino essi direttamente allo Stato o la somma debba passare per la trafila degl'istituti che maneggiano il loro denaro.

Ma i signori ministri trovano comodissimo di gratificarsi qualche loro amico conferendogli un comodo impiego, quantunque questo non impedisca le più volte il malo impiego che si fa dei capitali degli azionisti, i quali illusi da quell'apparenza di vigilanza del Governo, dalla morale responsabilità che questo si assume col nominare un commissario, si credono abbastanza tutelati e non fanno altre indagini sulla solidità degl'istituti e la loro buona amministrazione.

Ciò che in questa gara di spendere e spandere maggiormente ci maraviglia è la longanimità della Giunta del bilancio, la quale, con una impassibilità singolare, si lascia demolire quei grami risparmi che aveva consigliati alla Camera.

Certamente essa non ha che un voto consultivo, ma si spoglierebbe di ogni responsabilità ove almeno dicesse tondamente ancora una volta che con quella mania di gettare il danaro pubblico non si può arrivare ad altro che al fallimento.

Nuove imposte! Rimangono da pagare tre quarti delle vecchie, e credete che potrete esigere nuove imposte! quasichè per esse si rendesse più agevole il pagamento. Chi vide mai una tale cecità?

Volete una nuova prova della facilità di esigere le tasse, la quale vi faccia pronosticare come sarà accolto dalle popolazioni il regalo del nostro Ministero, il balzello sulla macinazione?

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* che a **Bologna** la esazione dell'imposta sulle carni porcine incontra gravi difficoltà, e seria resistenza in parecchie località del circondario e nei sobborghi stessi della città.

Gli agenti del dazio consumo furono nella necessità di farsi sussidiare da non poca forza armata per esigere tale imposta in alcuni Comuni prossimi ove furono accolti da un minaccioso assembramento di paesani armati. E si sa che nella stessa provincia gli esattori vennero più d'una volta, non che con minaccie, accolti con sassi.

E mentre il Governo sciupa le sue forze, cioè il denaro, nell'occuparsi in cose che non sono naturalmente di sua spettanza, trascura poi il principalissimo suo ufficio, che è l'amministrazione della giustizia. Noi spendiamo per la sicurezza pubblica più di **sessanta milioni** e ci tocca di leggere, poco dopo che il Ceneri se l'è battuta, che un'invasione audacissima e a mano armata avvenne a Bologna poco dopo le due pomeridiane nel banco degli esattori signori Sassoli, situato presso la locanda del Cannone. I malandrini non si sgomentarono della località cotanto frequentata, della esistenza della stazione dei *fiacres* a poca distanza; essi entrarono in numero di sei o sette, e colle pistole in pugno intimarono ai signori Sassoli e loro impiegati di non muoversi e di assoggettarsi ad essere bendati. Ciò fatto posero mano ai denari e si occuparono a spogliare dei loro ornamenti d'oro, catene ed orologi quei poveri cittadini sottoposti all'atroce tormento di questi padroni che eseguivano colla massima freddezza la loro perquisizione. Derubarono per circa 900 lire, oltre gli orologi. S'introdussero e scomparirono per il vicolo Tintinaga. Si pretende che fra quei malandrini vi fossero romagnoli.

In questo modo si dà incoraggiamento agli avversarii dell'unità nazionale.

Nelle recenti elezioni politiche di **Palermo** il partito regionista ottenne nuovamente la maggioranza. Ma il numero dei suffragii ottenuti dai candidati, marchese Ugo e cavaliere Lancia, fu così scarso che sarà necessario addivenire ad un nuovo scrutinio. Poco più del decimo degli elettori si presentarono all'urna. È questa un'amara satira pel Governo, la cui mala amministrazione ha prodotto tanto scoraggiamento nelle popolazioni che disperano oramai di trovare nei mezzi legali un efficace rimedio ai gravissimi mali onde sono afflitte. Alla disapprovazione manifestata già colla nomina di deputati dell'opposizione, è subentrata l'astensione, un muto rancore. Forse gli elettori pensano che, persistendo i ministri a sgovernare nonostante la riprovazione del Parlamento, è inutile rendere il suffragio.

Napoli, 31. — Sulla caduta della frana a Pizzofalcone ecco le ultime notizie.

Si lavora abbastanza attivamente a far scavi; si fanno strade sotterranee per penetrare nelle case.

Si spera di arrivare in tempo a salvare quegli sventurati che stavano nella bettola; poichè quantunque sia stata intercettata l'uscita sotterranea, tuttavia, quella bettola aveva dietro sè una lunga grotta scavata nel monte, ove eranvi provvigioni di ogni sorta.

Nessuna nuova vittima finora fu trovata; si trovarono valigie e masserizie.

— Un'altra catastrofe, simile a quella deplorata alla Panatica, è avvenuta ieri nella cava di proprietà dell'Economato sulla strada tra Castellammare e Sorrento. Per buona sorte la frana caduta non è stata fatale ad alcuno. Cinque minuti prima, in quel luogo avrebbero lasciato la vita un cinquanta persone, che, giunte colla ferrovia a Castellammare, si ritiravano nei paesi circonvicini.

Pare che il rovinar della frana non sia finito e che minacci ancora altra caduta.

Stamane si recheranno sopra luogo gl'ingegneri Dei Giudice, Giordano, il professore Viscardi e il Comitato d'opere pubbliche della provincia per provvedere a' modi da scongiurare altri danni. *(Roma).*

I nuovi programmi d' insegnamento.

V. il num. 315 (22 *dicembre* 1867).

II.

Nelle *istruzioni* per l'insegnamento della storia si porgono al professore alcune avvertenze le quali *senza danno non potrebbero essere neglette.* Ne prenderemo ad esame l'ottava, la quale è veramente peregrina:

« Quanto ai mezzi sussidiari per le preparazioni domestiche dei giovani, il professore dovrà guardarsi da due scogli: il dettare abitualmente in classe o l'uso dei *compendi*, i quali (per quanto possano essere pregevoli in sè) la esperienza del pari che la ragione dimostrano fomite all'inerzia giovanile ed esiziali al vero profitto.

Pertanto, rispetto alla storia greca e romana, trarrà tutto il possibile vantaggio dagli autori che sono prescritti per gli esercizi letterari, facendo che la connessione risulti dalla spiegazione e da *appunti semplicissimi*, che potranno anche essere dettati. Se poi crederà giovevole suggerire un'opera, questa sia tale che abbia il suffragio dei dotti e svolga diffusamente la materia, perchè in ogni caso tanto alla memoria, quanto all'intelligenza sarà giovevole scegliere e ridurre a sommi capi una doviziosa raccolta di fatti, anzichè spilucare *(sic)* un *compendio* che poi viene buttato via e deriso; mentre i volumi che hanno contribuito a schiudere il vergine intelletto del giovane, dovrebbero meritamente accompagnare l'adulto, almeno come un caro ricordo ».

Noi, per dir vero, non sapevamo che la esperienza e la ragione dimostrino i *compendi* fomite all'inerzia giovanile ed esiziali al vero profitto, ma abbiamo sempre creduto che, essendo impossibile ai nostri allievi, massime stante la moltiplicità delle materie loro prescritte, imparare la storia negli scrittori che la trattarono diffusamente, sia opera benefica quella di ridurre i fatti sparsi in molti volumi in poche pagine con ordine, chiarezza e precisione. Le quali doti quando si trovano nei *compendi*, da voi proscritti e derisi, non dubitate, signori compilatori, che maestri e scolari ne faranno loro pro, assai meglio che dei grossi volumi; perciocchè se questi saranno ottimi per gli eruditi, non così per chi ha bisogno d'imparare in poco tempo un intero corso di storia. Secondo voi adunque avrebbero errato il Balbo e, ci si permetta, anche il Ricotti, che volendo ridestare l'amore della storia d'Italia nei loro concittadini, ne scrissero l'uno un *Sommario*, l'altro una *Breve Storia*. E badisi che questi due illustri, i quali non abbisognano di lezione da alcuno, se scrissero inoltre storie ampie e diffuse, come vorrebbero i programmi, queste risguardano periodi speciali, non uno spazio di tanti secoli quanti sono materia di studio agli allievi ginnasiali e liceali.

Si vorrebbe per avventura dai nuovi programmi che per la storia greca, per esempio, si leggesse o studiasse tutto Erodoto, Tucidide, Senofonte e Plutarco, e per la romana tutto Livio, Polibio, Sallustio e Tacito? Se non si volevano più *compendi*, perchè non suggerire un'opera compiuta? Ovvero, qual è quell'opera che si lascia suggerire dai professori, *purchè tale che abbia il suffragio dei dotti e svolga diffusamente la materia?* I dotti in questo caso sareste voi, signori compilatori; perchè adunque non suggerirla voi stessi? Avete pur suggerito gli *Elementi di Euclide*, i quali, pubblicati *per cura* dei sigg. Brioschi e Betti, c'insegnano, tra le altre belle cose, che *la linea retta* non è già *la più breve che si possa tirare fra due punti*, come dice il testo euclideo e come si è sempre insegnato, ma sibbene *quella che è situata egualmente rispetto a tutti i suoi punti!* Perchè non fare altrettanto per la storia, anche a costo di suggerirci qualche opera portentosa? Temevate forse di sbalordirci con qualche novità inaudita? Eh via; una più, una meno non guastava punto.

Ma è inutile che cerchiamo dimostrare con quanto poca ragione i compilatori dei nuovi programmi vogliano condannata inesorabilmente ogni sorta di *compendi*, quando senza volerlo ce ne dimostrano essi medesimi la opportunità e la convenienza. Che altro vuol dire *scegliere e ridurre a sommi capi una doviziosa raccolta di fatti* se non *compendiare?* Perchè adunque condannare quello che voi stessi alla peggio consigliate di fare? Perchè consigliare implicitamente il *compendio* che poi secondo la vostra frase, per dir vero poco gentile, *viene buttato via e deriso?*

State sicuri che io non butterò mai via nè deriderò quel compendio, o sommario o breve storia che dir vogliate, da cui so di aver imparato un po' di storia antica o moderna, nazionale o straniera, e con tutta la venerazione che ho pei grossi volumi, da cui posso all'uopo trarre più vaste cognizioni di uno o più periodi, mi riderò sempre delle vostre grandiloque espressioni allorchè ci venite a dire che « I volumi che hanno contribuito a schiudere il vergine intelletto del giovane dovrebbero « meritamente accompagnare l'adulto, almeno come « un caro ricordo! » Chi al pari di noi non avesse ben compreso il senso misterioso di queste frasi sublimi, è segno che i magni volumi non gli hanno ancora dischiuso il vergine intelletto (1).

Nè qui finisce la guerra a quei poveri *compendi* in vantaggio dei fortunati volumi. Si oda quello che sta scritto in principio delle istruzioni per l'insegnamento della storia.

Quivi dopo aver accennato a diversi metodi, abbastanza strani, di alcuni docenti nell'insegnare la storia, si soggiunge: *i meno laudevoli si abbandonano ad un testo, a preferenza il più breve, ed immiseriscono la scuola ad* (sic) *esercizi di lettura*

(1) La *Gazzetta del Popolo* dell'8 gennaio così dice a questo proposito: « Se ben comprendiamo questo gergo ministeriale, i *compendi*, roba da buttarsi, non *debbono accompagnare* l'adulto; mentre i *volumi*, che ciò *dovrebbero* fare, non se ne vuol sapere. Oh povera gioventù, sola, senza compendi e senza volumi! ... Non è così, signor compilatore? Noi siamo proprio confusi dovendo ammirare tanta sapienza. »

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Nella scorsa quindicina non abbiamo avuto novità dai nostri teatri lirici; al teatro Regio venne bensì sostituito un altro ballo a quello che, ridotto poi a minimi termini, si dava prima, ma questo non si può chiamare novità. Per noi filarmonici un'azione coreografica ci interessa pochissimo, specialmente perchè la musica che l'accompagna è non di rado noiosa, plateale ed assordante. Voglio sperare che il progresso produrrà i suoi benefici effetti anche su questa parte, e i maestri compositori anche di gran vaglia vorranno persuadersi che lo scrivere musica per balli teatrali non è un degradarsi per nulla, purchè questa corrisponda convenientemente all'azione ed in pari tempo sappia attrarsi l'attenzione degli spettatori sia per la ricchezza e varietà delle melodie, sia per il loro sviluppo e la buona orchestrazione.

Si possono citare esempi di distintissimi compositori d'opere che vollero occuparsi di tal genere e ne riportarono onore. Fra gli altri mi corre primo alla penna il nome di Adolfo Adam, fecondo ed elevato ingegno; alcuni de' suoi balli sono stati rappresentati fra noi, e tutti ricordano la graziosa musica di *Gisella* e del *Corsaro*; oltre questi egli ne scrisse molti altri, come p. es:

Fausto, scritto per Londra nel 1833.
La Figlia del Danubio, per Parigi nel 1836.
I Mohicani, nel 1837.
L'Ecumeur de mer, per Pietroburgo nel 1840.
Den Hamadryaden, opera-ballo per Berlino nel 1840.
La bella fanciulla di Gand, Parigi, 1842.
Il Diavolo a quattro, Parigi, 1845.
The Marble Maiden, Londra, 1845.
I cinque sensi, Parigi, 1848.
La figlioccia delle fate, Parigi, 1849.
Orfa, nel 1852.
Il Corsaro, nel 1856.

Fra i compositori di musica per balli non dobbiamo dimenticare Beethoven. Egli volle provarsi anche in questo genere e abbiamo di lui *Gli uomini di Prometeo*.

Se dunque i due autori sopracitati non disdegnarono d'occuparsi a scrivere musica per balli, crediamo che almeno coloro cui non arrise fortuna nel genere melodrammatico, potrebbero senza scrupolo alcuno dedicarsi a questa partita nella quale potrebbero riuscir bene. Io sono persuaso che con un corredo di buoni studi ed una discreta dose d'intelligenza si troverebbe largo campo a distinguersi.

La musica del nuovo ballo *Zelia*, quantunque migliore di quella del precedente, lascia molto a desiderare. Il maestro Dall' Argine ha del talento, ma non sa farlo valere; la sua musica chiaramente dimostra ch'egli scrive con troppa fretta; ha una maniera d'istromentare grossolana e scorretta, e se vorrà essere in avvenire meno trascurato, non lascierà più così facilmente scorgere in lui la deficienza di studio.

Il pubblico accettò questo ballo colla speranza che quello che si darà per terzo sarà tale da compensarlo dalla noia dei precedenti.

Al teatro Vittorio Emanuele dopo il *Macbet* andò in iscena il *Crispino e la Comare* che venne meritamente applaudito.

Quantunque in ritardo non possiamo lasciare senza encomio il magnifico concerto di beneficenza che ebbe luogo al teatro Carignano; fu una vera festa. Le gentilissime signore che vi presero parte attiva, hanno ragione d'essere orgogliose che in loro lo spirito di carità sia sì forte da spingerle ad affrontare per sì nobile scopo il palco scenico; ed orgoglioso deve esserne pure il loro istigatore, l'ottimo cavaliere Maurizio Beria. Fra quelle che poterono maggiormente distinguersi dobbiamo citare la signora Matilde Juva-Branca. Sia nella magnifica preghiera attribuita allo Stradella, sia nella romanza del *Roberto il Diavolo*, ella non si mostrò distinta dilettante ma sì artista di primo ordine, tanto per la perfezione del suo canto quanto per la potenza della sua voce, che potemmo veramente ammirare, avendoci l'accalcata folla confinati proprio sulla porta. Abbiamo anche di gran cuore applaudito alla damigella Greca De Benedetti, degna allieva del nostro Borani.

La signora Lidia Faravelli Galvagno, interpretò il trio di Mayseder con tal maestria che appena si può credere possibile in una dilettante; ebbe a degni compagni il cav. Ceresa ed il prof. cavaliere Bianchi.

Abbia i nostri complimenti anche l'egregio maestro Dalbesio, che seppe mantenere d'accordo tante signore, che quantunque eccellenti pianiste prese individualmente, non avendo l'abitudine di suonare in massa, avevano bisogno di una buona direzione.

Giovedì a sera il *D. Carlos* ricompaerve al teatro Regio, ma soltanto come meteora. Il povero Ghinogni, credendosi abbastanza ristabilito, volle cantare, ma le forze gli mancarono verso la fine della rappresentazione e dovette ommettere la sua aria finale. Eccoci dunque nuovamente ridotti alla *Lucrezia Borgia* ed al *Ballo in maschera*.

Anzi l'altra sera, sabbato, poco mancò che il teatro dovesse rimaner chiuso per indisposizione del sig. Fiorini; fortunatamente il signor Galvani, benchè avvertito al momento di andar in iscena, ebbe la gentilezza di rimpiazzarlo, levandosi d'impaccio con onore.

L'appendicista della *Gazzetta di Torino* ci diresse venerdì scorso qualche osservazione, a cui ci riserbiamo di rispondere nell'appendice ventura; per ora ne accusiamo soltanto debita ricevuta.

GIULIO BISBALLI.

e di memoria.. Non sappiamo comprendere che l'uso di un testo breve sia cagione per cui i maestri immiseriscano la scuola, come qui viene asserito. Il maestro che conosce la natura e lo scopo del testo breve, non ne fa uso solo di lettura e di memoria, ma se ne serve come di una guida, di una traccia cui seguano gli allievi nell'esporre la spiegazione che egli ne avrà loro fatto. Che se con quelle parole si volle affermare un principio, noi rispondiamo che ciò è falso; se si volle constatare un fatto, noi soggiungiamo che è un'accusa, la quale, giusta o ingiusta che sia, non dovevate farla voi, signori compilatori, molto meno nel modo e nel luogo in cui l'avete fatta.

Intelligenza e dottrina non mancano, voi dite, ma *a queste vuolsi aggiugnere l'abbandono di vieti usi* ecc. Perdonate, ma coi saggi che ce ne avete dato, resta dubbio se siano i *vieti* o non piuttosto i *nuovi* usi da voi introdotti che impediranno ai nostri studi di risorgere. Ma siccome tal questione può essere per lo meno disputabile, così non mi prenderò l'incomodo di far prova con voi di più o meno dialettica, ma bensì di più o meno buon senso; e ritorno senz'altro ai vagheggiati *volumi* ed ai *buttati* e *derisi* compendi.

Il nostro lettore crederà certo che con tanta acrimonia dimostrata dai programmi contro certi libri e tanta parzialità verso altri non sia più permesso alcun libro di testo nelle scuole da quelli infuori proclamati dall'oracolo ministeriale. Chi ciò credesse, sarebbe in errore, sebbene errore non punto imputabile. Chi in fatti sarebbesi immaginato che siasi fatta grazia anche ai libri non prescritti dai programmi? Sì, la grazia o concessione c'è, ma in luogo difficilmente reperibile. Chi lo crederebbe? Essa trovasi nella *Nota agli orari!* Sì, proprio nella *Nota agli orari*, a pag. 152 dell'edizione Botta, cioè della *Gazz. ufficiale.* Qualcuno avrà forse creduto che in una *nota agli orari* si fosse parlato unicamente dell'ordine e della durata delle lezioni; oibò! vi si parla di libri di testo e di scrittori! Eccone il contenuto: « ..... *occorre avvertire, quanto ai libri di testo, le cui citazioni s'incontrano nel corpo di queste istruzioni, che non si raccomandano, e tanto meno si prescrivono così che ogni altro libro debba essere escluso.* » E il compendio che *viene buttato via e deriso*, domandiamo noi, è pure ammesso? Oh inaspettato onore! Oh degnazione dei compilatori!

Anzi, non solo i libri *raccomandati* dalle istruzioni non sono *esclusivi*, ma *si hanno a ritenere come aggiunti all'elenco dei libri approvati dal Consiglio superiore per la pubblica istruzione e di quelli che i Consigli provinciali scolastici avranno riconosciuti utili all'insegnamento.* Quello adunque che si ricusa nelle istruzioni, si concede negli orari? quello che là si nega, qui si afferma? Noi domandiamo se queste si debbano chiamare contraddizioni o sconvenienze, o forse qualche cosa di peggio. Come? Una concessione che si fa, od una prerogativa che si lascia agli onorevoli membri dei Consigli provinciali scolastici, si mette in una *nota agli orari?* in un luogo dove pochi o nessuno va a leggere? dove, anzi, la indicazione stessa di « *nota agli orari* » serve a distogliere dal leggere quegli stessi che vi cercassero tale concessione o prerogativa? Perchè non avete ciò detto quando parlavate dei libri di testo? Anzi, perchè allora parlare di alcuni con sì sprezzante orgoglio, se intendevate di non escluderne alcuno, ma lasciarne la scelta, com'era conveniente, ai Consigli provinciali scolastici? I signori Brioschi e Betti non si accouciarono a raccomandare il *loro* Euclide nella *nota agli orari*, ma ne fece parola dove ognuno legge e dove era l'altra merce a spacciare; ma i libri per cui non si aveva interesse di sorta, anzi si desiderava che restassero buttati via e derisi, giù, in un sol fascio nella *nota agli orari*. Non è così?

Che diranno quei Direttori i quali stando alle vostre istruzioni, non permisero ai professori dell'Istituto di far uso di altri libri che dei *vostri*? Che diranno allorchè saputasi la scoperta (poco gloriosa, per vero dire) degli *orari*, conosceranno che quei professori erano nel loro diritto quando non volevano cangiar libri per far piacere e vantaggio a voi, e che questo diritto, cui non aveste il coraggio di negar loro, lo avete reso illusorio con un'astuzia assai prossima alla frode? E voi vi credete di sollevare i nostri poveri studi con arti siffatte? (1).

Non sarà fuor di proposito avvertire che questi libri di testo sono il gran pensiero di alcuni speculatori, i quali vuolsi non siano estranei alla compilazione dei programmi o alle confidenze dei loro autori. Tali speculatori credendosi di aver essi l'appalto generale dei libri per le scuole e non essendo poche le opere, che pei mutati programmi si avevano a pubblicare, si diedero (e secondo il solito, prima ancora che dai profani si conoscessero i nuovi programmi), si diedero a stampare e ristampare quanti più libri poterono, e nostrali e stranieri. Se non che pel desiderio e bisogno di far presto affine che nessuno importuno venisse ad introdursi nel loro campo mercantile-librario, nella foga del pubblicare, dimenticarono talvolta i riguardi all'altrui proprietà. Tal che vecte ora avanti i tribunali un processo che un proprietario di alcuni fra quei libri intentò con ragione, a quel che pare, ad un poco riguardoso editore, che non si peritò di appropriarsi, senza tanti convenevoli, l'altrui proprietà letteraria.

E vuolsi ancora notare che questo stesso editore, il quale fu pure sollecito di ristampare per conto suo le istruzioni e i programmi famosi, riproducendoli dall'edizione ufficiale della Stamperia Reale, che li aveva pubblicati, in più parti, corrispondenti ai diversi generi d'insegnamento, nella ristampa della prima parte, risguardante l'insegnamento *secondario classico* pei licei e pei ginnasi, riprodusse fedelmente l'edizione ufficiale, compreso l'errore materiale che vi si legge sulla copertina e sul frontispizio « insegnamento *delle lettere* » ma non riprodusse la famosa *nota agli orari*, che ivi trovasi a pag. 96. Così quello che nell'edizione ufficiale era *difficile* a troversi, come notammo più sopra, in questa si rese addirittura *impossibile!* Non c'è che ridire. *Abyssus abyssum invocat*, e quando s'è incominciato bene, si finisce meglio.

(1) La *Gazzetta del Popolo* predetta, così ne parla: « Se quest'arte che non vogliamo definire, fu da voi a bello studio adoperata, perchè ognuno si affrettasse ad adottare i libri.... da voi creduti migliori, potete andare superbi d'esservi riusciti.... Ma ora una cosa ci preme sapere, ed è se il Coppino, il Broglio, o quale altro regge o reggerà questa disgraziata pubblica istruzione, potranno e vorranno tollerare cosifatta ciarmeria, confortandola del loro nome o della loro autorità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio reca:

1. **La legge** del 1° febbraio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere per tutto il mese di febbraio corrente.

2. **Un regio decreto** del 12 gennaio, con il quale il Comizio agrario del distretto di Chioggia, provincia di Venezia, è legalmente costituito, ed è riconosciuto quale stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

3. **Un regio decreto** del 16 gennaio, con il quale il R. trasporto a ruote di 1° ordine *Rosolino Pilo* è radiato dal quadro del R. naviglio.

4. **Nomine** di sindaci.

5. **Due decreti** del ministro della pubblica istruzione in data del 20 e 31 gennaio, con i quali si pubblicano i nomi dei giovani vincitori di un posto gratuito nel convitto Maria Luigia di Parma, e di quelli che meritarono un posto semi-gratuito nel collegio nazionale Longone di Milano.

Cronaca Cittadina

Ballo di beneficenza. — S. M. il Re interverrà stassera, come di consueto, alla splendida veglia che avrà luogo nel maggior teatro di Torino, a total beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

Agronomia. — Si è pubblicato un opuscolo che ha per oggetto di mostrare, *come si ottenga un copioso raccolto di grano col minimo impiego di semenza e di concime, mediante il sistema di Lois Weedon.* Versione italiana fatta sulla 20ª edizione inglese per G. Garnerone, agricoltore. — Torino, presso la tipografia Arnaldi e principali librai.

Per quanto restii siano i nostri coltivatori nel comprar libri che trattano dell'arte loro, come quelli che credono non aver nulla da imparare, essi non dovrebbero fare mal viso ad un opuscolo che ragiona su una questione così vitale, com'è senza dubbio, e massime in questi tempi di caro, il risparmio di oltre la metà della semenza, risparmio che è seguito da un copioso raccolto, meglio poi se ciò arreca con economia di concime. Lo accoglimento che incontrò in Inghilterra, paese di avanzata agricoltura e di uomini positivi, viene attestato dalle venti edizioni che colà videro la luce nel breve giro di pochi anni, le quali sono anche una prova come questo sistema prenda ogni di maggior estensione. Tutte le nazioni europee ne posseggono traduzioni, solo noi ne mancavamo, ed a questo pensò di provvedere un nostro zelante coltivatore ed amico. Studiatelo attentamente, e quando avrete preso famigliarità sufficiente con questo metodo, ponetelo in atto e farete voi pure quello che già fanno gl'Inglesi e gli altri popoli buoni coltivatori, con grande vostro pro e del paese.

Adunanza popolare. — Una nuova associazione si è costituita in Italia, colla sua sede in Torino, sotto il nome di Società dell'Avvenire dell'Operaio, per patrocinare i diritti politici ed economici del medesimo.

Scopo della Società è di promuovere il benessere materiale e morale del cittadino, educarlo alla vita sociale, cooperare ai destini della nazione, e sviluppare sempre più le interne libertà.

Saranno instituite conferenze, letture popolari, scuole, gabinetti di lettura, ecc., ecc., accettando l'opera di quei maestri che la offrissero spontaneamente.

I soci pagano una quota mensile di 50 centesimi, hanno diritto ad un sussidio in caso di gravi disgrazie, all'abbonamento di un periodico settimanale, ed alla lettura dei giornali di cambio.

Le adesioni si ricevono alla trattoria Pastore, sita in piazza Castello; presso la tipografia Borgarelli, via Montebello, n. 22; alla Direzione del giornale *l'Avvenire dell'Operaio*, via Saluzzo, n. 17; e presso il sig. Carena Pietro, negoziante in via Nuova, n. 36.

La Commissione promotrice

Firmati all'originale: Giantommaso Beccaria, *presidente* — Rossi Antonio — Trivero Enrico — Formica Ottavio — Mogliano Domenico — Valperga Serafino, *segretario.*

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/4, suonerà: Sinfonia nell'opera *Dieu et La Bayadère* del M. Auber. Partenza alle 3 da Piazza dello Statuto.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 febbraio 1868.

Auda Clara, nata Magliano, d'anni 50, di Cornegliano (Alba) — Gedda Elena, nata Reasso, id. 79, di Castellamonte (Ivrea) — Rossio Antonio Maria, id. 68, di Rivoli, frate cappuccino — Tellone Michele, id. 8, di Torino — Vigna Gerolamo, id. 49, di Occhieppo Superiore (Biella), decoratore d'appartamenti — Novero Giuseppe, id. 66, di Alessandria, fabbricante vetture — Girono Maria, id. 32, di Magnano (Biella), contadina — Vergano Carolina, nata Magnani, id. 27, di Campiglia (Biella) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 2 febbraio 1868.

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

2 febbraio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
7 a.	738,3	— 2,0	3,5	86	N debole	coperto
9 a.	739,3	— 1,4	3,7	86	SO debole	coperto
12	739,3	3,3	4,0	68	S debole	coperto
3 p.	739,1	4,0	4,2	70	SO debole	coperto
6 p.	739,9	1,7	4,3	79	SO debole	sereno
9 p.	740,7	0,5	4,1	81	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima — 6,0; massima 4,2

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 3 — 0,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

4 febbraio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 38 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 28.

Nascere della **Luna**, ore 1 31 sera — passaggio al meridiano, ore 9 3 sera — tramonto, ore 3 32 mattina.

Giorno della luna 11°

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato i resoconti della vendita dei beni immobili provenienti dall'Asse Ecclesiastico in altre provincie; non sarà forse discaro ai nostri lettori di conoscere i risultati nella provincia di Torino che non sono meno lusinghieri, tanto più che possiamo assicurarli che i lavori vengono alacremente proseguiti.

Speriamo di poter pubblicare fra breve i risultati della provincia di Novara.

RESOCONTO *delle vendite dei Beni Ecclesiastici fatte nella provincia di Torino dal 26 ottobre 1867 al 31 dicembre 1867, in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848.*

Numero dei lotti approvati dalla commissione provinciale	Numero dei lotti venduti	Numero dei lotti rimasti invenduti	Ammontare dei lotti approvati dalla commissione	Prezzo dei lotti venduti d'asta	Prezzo dei lotti venduti di aggiudicazione	Prezzo dei lotti venduti aumento ottenuto	Prezzo dei lotti invenduti
904	192	[illegible]	3570692 76	1467888 84	1905989 08	438100 23	2534521 87

Annotazioni. — Pei lotti invenduti si dispose per nuovi incanti a prezzo ridotto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1° febbraio.

Presidenza del commendatore **Lanza.**

La seduta è aperta al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Berti parla sul capitolo 14 che riguarda l'insegnamento industriale e professionale, ricorda come la spesa destinata a questi studi sia già abbastanza rilevante ed esorta il ministro a fare sì che questa somma non vada perduta e che l'Italia possa vederne i frutti progressivi. Propone di non accettare la riduzione proposta dalla Commissione.

Merizzi parla anch'esso sopra questo argomento, ma diverge in molte altre questioni, sicchè il Presidente lo richiama all'argomento. L'oratore termina poi prendendo argomento dall'economia di circa 6000 lire che la Commissione propone sopra questo capitolo, per invitare la Camera a volerla approvare in vista della ristrettezza delle nostre finanze.

Dopo poche parole dette dall'on. Broglio (ministro), la Camera approva la proposta Berti, cioè il capitolo nella somma chiesta nel bilancio dal Ministero.

È poi approvato il cap. 15, *Insegnamento industriale e professionale* (spese varie) L. 116,000.

Il cap. 16 riguarda l'uffizio di sindacato degli istituti di credito per L. 76,000.

Nisco espone brevi considerazioni sopra le attribuzioni di questo ufficio, sopra le facoltà accordate agli istituti di credito, e fa al Ministro molte raccomandazioni in proposito.

Lazzaro parla lungamente contro la tutela governativa, che fa sempre credere che siamo ancora in età minore. La libertà è anche sotto questo aspetto il miglior rimedio, ed un decreto reale oppure una tutela governativa non conferisce, nè toglie il credito.

Serra e **Michelini** si associano a queste idee. Quest'ultimo propone che col 1° luglio venga tolta dal bilancio questa spesa.

De Blasiis combatte le teorie troppo radicali dell'on. Lazzaro, sebbene egli stesso non sia troppo contento del modo col quale viene ora esercitato il sindacato sugli stabilimenti di credito.

Certo vi è qualche cosa da fare sopra questo argomento, ma non si sciolgono simili questioni in modo tanto sommario. Perciò propone sopra questo argomento la questione pregiudiziale, termina poi difendendo l'ufficio di sindacato dagli attacchi dell'on. Serra e sostiene che esso ha sempre fatto il proprio dovere.

Plutino si dichiara perfettamente d'accordo coll'on. De Blasiis. Non si possono stabilire così d'un tratto teorie di libertà bancaria, e gli stessi istituti di credito hanno bisogno ed invocano essi stessi la tutela governativa. (*Oh!*)

Broglio (ministro) non crede essere questo il momento di discutere simili gravi questioni. Verrà momento in cui questo argomento potrà essere ampiamente trattato ed in cui si potrà rispondere sopra tutti i punti citati dall'on. Nisco.

In massima non si potrebbe contraddire alle idee dell'onor. Lazzaro, ma non bisogna esagerare neppure la verità.

Risponde poi brevi parole agli onorevoli Michelini e Serra.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onor. Lazzaro e Nisco.

Bima fa osservare che questa somma di 76,000 lire, iscritta nel bilancio d'agricoltura, non è realmente una spesa, perchè nel bilancio attivo essa è compensata da un'altra somma che gl'istituti di credito pagano al Governo per l'ufficio di sindacato. Prega per conseguenza l'on. Michelini a ritirare la sua proposta.

Voci: La chiusura.

La chiusura è messa ai voti ed approvata.

Michelini ritira la sua proposta.

Il capitolo 16 è quindi approvato.

Sono pure approvati i due seguenti capitoli:

17. Privative industriali e diritti d'autore (personale), L. 6500.

18. Privative industriali e diritti d'autore (materiale), L. 30,000.

Il capitolo 19 riguarda la statistica per L. 100,000.

Serra propone che questo capitolo sia diviso in due, cioè 30,000 lire per il personale e 70,000 lire per il materiale.

Broglio (ministro), risponde che nel bilancio del 1869 questo desiderio dell'on. Serra sarà esaudito.

Serra ritira la sua proposta.

È approvato il capitolo 19. Sono pure approvati i seguenti:

20. Studi e documenti sulla legislazione, e stampe diverse, L. 20,000.

21. Fitto di locali, L. 26,367 52.

22. Riparazioni ed adattamenti di locali, L. 9000.

23. Indennità di tramutamento agl'impiegati, L. 15,000.

24. Telegrammi, L. 200.

25. Casuali, L. 37,000.

Spese straordinarie — agricoltura.

26. Boschi (spese straordinarie), L. 34,000.

27. Bonifiche ed irrigazioni (personale), L. 156,500.

Il capitolo 28 riguarda, Bonifiche ed irrigazioni (interessi di capitali ed indennità per espropriazioni) per lire 7197 20.

Pres. La parola è all'on. presidente del Consiglio (*Movimento d'attenzione*).

Menabrea (presidente del Consiglio). Ho l'onore di annunziare alla Camera il fausto matrimonio stabilito fra S. A. R. il Principe ereditario e S. A. R. la Principessa Margherita, figlia del compianto Duca di Genova. Il Governo ha la certezza che la notizia di quest'unione fra i figli dei due illustri figli di Re Carlo Alberto riempirà di gioia tutti i rappresentanti della nazione, la quale vedrà in questo matrimonio fra due discendenti della gloriosa stirpe di Savoia un nuovo pegno di quella solidarietà che lega in un solo fascio la famiglia reale ed il popolo. Le gioie del Re sono gioie della Nazione, ed è perciò che il Governo di S. M. si è affrettato a dare alla Camera l'annunzio di questo matrimonio che sarà celebrato il 21 aprile prossimo (*Applausi*).

Pres. propone che, secondo le antiche consuetudini, la Camera deliberi di nominare una Commissione incaricata di complire il Re, gli Augusti Sposi e la Duchessa di Genova, loro madre, e di esprimere loro l'esultanza della Rappresentanza nazionale per questo fausto matrimonio.

Propone inoltre la redazione di un indirizzo da presentarsi al Re.

Queste proposte sono accettate.

La Camera decide che la Commissione sarà estratta a sorte, e che per la redazione dell'indirizzo sia incaricata la presidenza.

Ecco i nomi dei dodici deputati che comporranno la deputazione incaricata di complire il Re e gli sposi: Massari Stefano, Corsi, Corte, Bisard, Cancellieri, Borgatti, De Luca Francesco, Semenza, Emiliani-Giudici, Sebastiani, Monti Coriolano e Righi.

Supplenti: Monzani, Tamajo, Lualdi, Solidati.

Si riprende la discussione del capitolo che riguarda le bonifiche.

Vengono presentati tre ordini del giorno coi quali si invoca dal Governo la presentazione di una legge che regoli le bonifiche del Regno.

Parlano sopra questi ordini del giorno vari oratori, ma dopo alcune dichiarazioni del ministro Broglio i proponenti li ritirano.

È quindi approvato il capitolo 28.

Il capitolo 29 riguarda le bonifiche ed irrigazioni (opere e sussidi) per L. 1,327,215 65.

La Commissione ridusse la proposta del Ministero di L. 17,561 10.

Il Ministero accetta la riduzione della Commissione ed il capitolo è approvato.

Senza osservazioni o rilievo vengono anche approvati i rimanenti capitoli di questo bilancio.

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Siamo assicurati che il matrimonio tra il Principe

Umberto e la Principessa Margherita sarà celebrato in Torino il 22 aprile prossimo.

Siamo assicurati che il marchese di Rudinì è stato nominato prefetto di Napoli in sostituzione del marchese di Montezemolo, dimissionario. *(Nazione).*

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio scrivono da Cosenza essere stati presi nel territorio di Rossano per opera di quel delegato di pubblica sicurezza, coll'assistenza della guardia nazionale e dei reali carabinieri, Salvatore Carluccio, Giovanni Fusco, Domenico Bellucci, Federico e Luigi Licordi, i quali scorrazzavano le campagne depredando e taglieggiando i proprietari.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 2 febbraio.

« Benchè non sia ancora stato presentato alla Camera il progetto del Cadorna sulla riforma della legge provinciale e comunale, il medesimo trovasi a buon punto in corso di stampa.

« Mi si assicura che oltre a tale importante modificazione sia eziandio nell'intenzione dello stesso ministro dell'interno di addivenire ad una riduzione nel ministero stesso. Se il Cadorna sarà capace di farlo, meriterà molta lode.

« I deputati, che, come vi dissi nell'ultima mia, trovansi scarsi alla Camera, si vanno diradando di più e ieri sera ancora molti dei medesimi sono partiti, per cui io dubito che per domani, quando ci sarà l'appello nominale, possano trovarsi in numero.

« Domani sera, anniversario del loro matrimonio, gli appartamenti dei coniugi Rattazzi saranno aperti con inviti assai estesi — dei quali è ovvio il dirlo, per la maggior parte sono a personaggi politici. »

La *France*, giornale officioso, notificò una intenzione del Governo francese di ritirare il progetto sulla libertà della stampa già posto in discussione.

Il Governo invoca il contegno della maggioranza per coprire la sua responsabilità, ma è facile scorgere l'agguato teso dal Governo stesso alla buona fede del paese. Nella legge sul reclutamento militare, invisa a tutti, il Governo seppe formarsi una maggioranza, e nella legge sulla libertà della stampa, universalmente invocata, con finta delicatezza si appoggia al contegno della maggioranza per farla naufragare.

La maggioranza del Governo francese non ha un programma proprio ma segue fiaccamente l'arbitrio del Governo: in questa stessa sua opposizione adunque fa d'uopo vedere l'intendimento del ministero.

Del resto niun uomo avveduto si maraviglierà di questo giuoco parlamentare: poichè si sapeva che la legge sulla libertà era solo diretta a solleticare le passioni, ad accecare le menti per istrappare l'approvazione alla legge militare; ed ora, questo scopo ottenuto, la libertà che non si volle mai dare, non ha più che farci.

Oggi deve aver luogo a Lilla l'elezione di un deputato al Corpo legislativo.

Candidato del Governo imperiale si è il sig. De Retours, candidato del partito liberale si è il sig. Gery-Legrand.

Incredibili sono gli artifizi messi in campo dal Governo a favore del De Retours. Promesse, minaccie, pressioni, doni, nulla fu ommesso; si calunniò in più maniere l'avversario facendolo credere assoldato dagli Inglesi e simili.

Nè i liberali stettero colle mani alla cintola, non ostante gli ostacoli d'ogni modo posti dalla legge e dall'amministrazione.

Ove il Governo venisse battuto sarebbe questo un grave sintomo dello stato degli animi delle popolazioni; e forse gli avvenimenti in Francia prenderebbero una nuova piega.

Ove riesca il candidato liberale non ne riceveremo notizie che fra alcuni giorni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Firenze, 2 febbraio.

La *Correspondance Italienne* annunzia la partenza di due fregate da Tolone per imbarcare a Civitavecchia una delle due brigate che compongono il Corpo d'occupazione francese.

Parigi, 1 febbraio (notte — ritardato).

Ieri ed oggi si tennero riunioni straordinarie del Consiglio dei ministri e del Consiglio privato.

La *France* dice temersi che, a fronte dell'attitudine sfavorevole della maggioranza, il Governo sia per ritirare il progetto di legge sulla stampa.

Al Corpo legislativo Baroche difende il progetto consigliandone una discussione profonda.

Richard ringrazia il Governo di aver difeso il progetto di legge.

La discussione generale venne chiusa.

Lunedì discuterà contro il progetto Emile Ollivier.

Veracruz, 16 gennaio.

Juarez dichiarò il Yucatan in stato d'assedio.

Il porto Sisal è bloccato.

Pietroborgo, 2 febbraio.

La *Gazzetta Tedesca* di Pietroborgo attribuisce l'isolamento della Russia alle stravaganze dei giornali panslavisti e agli intrighi panslavisti. Dice che il Governo è estraneo a tali intrighi e non pensa punto di combattere l'intiera Europa.

L'opinione pubblica dell'estero è male informata; considera i giornali russi come esprimessero il pensiero del Governo di cedere all'impulso panslavista, che sarebbe servire al voto della Polonia e turbare il pacifico sviluppo della Russia.

Berlino, 2 febbraio.

La Camera, dopo un discorso di Bismark, respinse con 254 voci contro 118 la proposta di Sybel tendente a far dipendere da certe condizioni il pagamento delle rendite assegnate al Re d'Annover.

FATTI DIVERSI

Nuovo fucile ad ago italiano. — Ci scrivono:

Il cav. Ferreri, da Pralormo, ha costrutto un nuovo fucile ad ago, con ripetizione a volontà, il quale merita di essere preso in considerazione:

1. Per la semplicità del meccanismo, avendo pur compreso in brevissimo tratto ed in unica direzione il movimento di andata e ritorno, che mette in azione complessiva l'otturatore, l'ago e lo scatto;

2. Per la prestezza dei tiri, potendosi eseguire con efficacia oltre a 30 spari in un minuto;

3. Per la grande economia nella spesa, argomentando che la riduzione a detto sistema delle nostre armi non importerebbe più di L. 6 per caduna, e così la metà incirca di quanto si spende col sistema attualmente adottato.

Ne risulta ancora qualche diminuzione di peso, la quale permette alla sua volta di fornire il soldato di maggior quantità di cartuccie. Al posto di queste ha provveduto l'inventore con una comoda bandoliera, dalla quale successivamente scendono le cartucce nella culla, senza disturbo del tiratore.

Le cartucce furono perfezionate dallo stesso inventore, ed in ispecial modo per quanto riguarda lo sgombro delle fecce, cosa essenzialissima nell'acceleramento dei tiri.

Furono fatte sollecitazioni perchè il nuovo sistema sia presentato ad un'estera Potenza, ma sappiamo pure che di tal trovato venne fatta parola al Principe di Carignano, e noi siamo persuasi che il generoso appoggio di così benemerito personaggio varrà anzitutto ad accertarne l'utilità coi regolari esperimenti, ed a farne in seguito adottare l'applicazione all'armamento del paese.

Nuove serrature. — Una importante invenzione di cui hanno già parlato favorevolmente varii giornali e che noi abbiamo voluto esaminare in tutte le sue parti, è la serratura italiana privilegiata del dottore in filosofia Tommaso Abrate.

Il bravo serragliere Griotta, via de' Mercanti, ne costrusse già di tre dimensioni, cioè per portoni, per magazzeni e botteghe, e per usci di casa.

Il tentare di aprirla è cosa vana, perchè già vi si provarono valenti serraglieri; e in questo offre la specialità delle cosidette inglesi e delle altre a segreto, se non che è molto più robusta di quelle. Inoltre ogni serratura avendo una chiave propria, vien tolto l'inconveniente che verificasi nelle inglesi, le quali essendo modellate, tutte le chiavi dello stesso numero, e sono a migliaia, aprono tutte la stessa toppa e non rari sono gli inconvenienti che si hanno a notare e curiosi gli aneddoti in proposito. Di più ciò che non trovasi sinora in nessun altro meccanismo di questa specie, è un robusto chiavistello, il quale seguitando i movimenti della chiave, fa sì che anche forzata la toppa, rimanga pur tuttavia saldamente chiusa la porta.

Quindi con questi vantaggi noi osiamo dire, che tale serratura appena sarà conosciuta, prenderà il primato sovra ogni altra.

La popolazione del Regno d'Italia. — Secondo gli ultimi censimenti, è calcolata a 24,231,860 abitanti.

La popolazione relativa media è di 85 abitanti per ogni chilometro quadrato.

In ragione di sesso abbiamo 12,128,824 maschi e 12,103,036 femmine. (Cioè un'eccedenza pei maschi di 25,788 anime).

In ragione della età abbiamo; 3,788,513 bambini da 0 fino ai 6 anni — 8,376,884 da 6 a 24 anni — 10,465,613 da 24 a 60 — 1,613,850 da 60 anni in su.

In ragione di stato civile abbiamo 14,052,381 celibi — 8,556,175 coniugati — 1,623,304 vedovi.

Nei celibi si nota una differenza in più di 690,901 pei maschi.

Nei vedovi, invece la sproporzione è grandissima, essendo 498,354 i vedovi, e 1,14,950 le vedove.

In ragione di professioni abbiamo 8,292,248 agricoltori, cioè, più d'un terzo della intera popolazione — 3,923,631 industriali e commercianti — 58,551 dediti alle miniere — 540,203 professionisti — 174,001 preti e ministri di religioni — 147,448 impiegati governativi e addetti in genere a pubbliche amministrazioni — 242,388 soldati, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza, pompieri, guardie forestali e campestri — 520,686 domestici, famigli, ecc., ecc. — 750,771 proprietari di beni stabili — 305,343 poveri nello stretto senso della parola e 9,258,502 senza una professione definitiva e in gran parte fanciulli e vecchi.

In ragione delle famiglie abbiamo: 5,167,480 famiglie distribuite in 3,760,204 case.

In ragione delle lingue parlate abbiamo — 23,958,103 che parlano italiano — 134,435 francese — 20,393 tedesco — 118, 29 altre lingue diverse, cioè l'albanese, il greco e lo slavo.

In ragione di culto abbiamo 24,167,855 cattolici — 32,932 — cristiani dissidenti — 29,233 israeliti — e 1,850 professanti altre religioni.

In ragione di gruppi di popolazioni abbiamo finalmente 8,562 comuni, di cui 2,763 non arrivano a 1,000 abitanti, e 9 soli oltrepassano i 100 mila. La media popolazione è di 2,830 abitanti per comune.

Popolazione dell'Irlanda. — Secondo il *Times* la popolazione di quell'isola che da 5 milioni e un quarto, che aveva in principio di questo secolo, era salita sino a 8,250,000 anime nel 1845, scemò poscia gradatamente intantochè ora non arriva più che a poco più di 5 milioni e mezzo. Da 20 anni in qua è grande l'emigrazione dall'Irlanda. Nell'ultimo trimestre d'estate si registrarono 34,248 nascite, 700 più che nel corrispondente trimestre dell'anno precedente e 18,549 decessi, il che porterebbe un aumento di 15,699; ma come emigrarono 18,475 persone, abbiamo per risultamento una diminuzione di 2776 abitanti.

Popolazione della Grecia. — Il sig. Mansalas pubblicò recentemente un lavoro statistico sulla Grecia. Nulla di preciso si può sapere sulla popolazione di quella contrada durante la guerra dell'indipendenza e negli anni che seguirono, sino al 1839. Secondo il censimento di quell'anno la popolazione era di 823,733 anime. Nel 1861 era già salita a 1,096,810. La popolazione delle Isole Jonie secondo la statistica del 1862, sale a 228,669 anime. La popolazione totale del regno sarebbe dunque di 1,325,479.

Statistica. — Si è operato ai 3 di dicembre il censimento generale della popolazione del Wurtemberg. Quantunque non se ne sia ancora pubblicato ufficialmente il risultamento, si sa già che esso diede la cifra di 1,778,109 abitanti, con aumento di 29,782 verso del censimento dei 3 dicembre 1864. Quello Stato manderà al Parlamento doganale tedesco 28 deputati.

La ricchezza mobile a Milano. — Dai resoconti pubblicati sulle operazioni relative alla tassa della ricchezza mobile risulta che il numero delle schede contenenti le rendite imponibili salì in Milano a 20,144. La rendita complessiva, depurata dai pesi deducibili giusta la legge e fatte le riduzioni del 2|8 per la categoria B e dei 3|8 per la categoria C, risultò in lire 36,341,686. Non sono compresi in questa somma gli stipendii degli ufficiali su cui l'erario trattiene mensualmente la tassa. La somma che per la detta imposta verrà esatta a Milano pel secondo semestre 1866 e pel 1867 sale a L. 6,878,873 di cui 4,535,442 spettano allo Stato, 1,109,622 alla Provincia e 1,109,622 al Municipio.

Il Comizio agrario di Acqui, deliberò, giusta proposta del suo presidente senatore Saracco di nominare una Commissione per istudiare il progetto di fondare in quella città una cassa di risparmio e di credito agricolo e di presentare su tale argomento un apposito progetto con regolamento nella prossima Sessione ordinaria di primavera.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 1 *febbraio*. — Continuano gli affari limitati a prezzi abbastanza sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 34 balle organzini, 29 balle trame, 48 balle greggie, pesate 24 balle. — Peso totale 7,357 chilogrammi.

LIVERPOOL, 1 *febbraio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato piuttosto meno animato di ieri.

Middling Orleans 8 1|8 *d.*; Fair Dhollerah, 6 3|8 *d.*; Fair Bengal 5 1|4 *d.*

Orleans lontani 7 7|8; Mobile 7 3|4.

MANCHESTER, 1 *febbraio*. — Mercato fermo agli stessi prezzi di martedì. *(Sole).*

BOLLETTINO SERICO.

La settimana trascorse anche più calma della anteriore: e al più si è mandato a termine qualche affare precedentemente iniziato. Anzi se abbiamo a prestar fede alle prevegenze di persone assennate e pratiche negli affari, sarebbe a temersi che abbia a perdurare questa inattività per tutto il corrente febbraio, e ciò per l'importanza delle provviste fatte dalla fabbrica prima d'ora, in momento che si potè avere lusinga di vistose commissioni dalle piazze di consumo; cosa che in seguito non si è punto verificata.

I compratori della nostra piazza oppongono la massima resistenza nelle transazioni non senza ripromettersi prossime concessioni da parte dei detentori. Però finora la merce nostrana distinta è molto sostenuta, e cioè lire 153 per organzini 16|18 e nel titolo 22|26 da lire 140 a 142.

Nei cascami si è fatta qualche operazione in strasse fine che si pagarono da lire 14 a 14 50.

La Condizione a Torino registrò 135 balle, chil. 8,717 95.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Gregge balle 133
Lavorate » 204

Totale balle 337

del peso complessivo di chilog. 26,885, contro balle 442 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 36,499 chilogr. — Differenza chilogr. 9,614.

Le contrattazioni nelle robe lavorate divengono sempre più difficili, giacchè le difficoltà che incontrano gli opifici nella lavorazione, come abbiamo detto altre volte, crescono anzichè diminuire, e quindi non possono rifornire i nostri esauriti depositi. Appena un ordinario ci conduce qualche balla di robe classiche o fine, la è si può dire una gara tra compratori per acquistarla.

Questi articoli furono anche nell'ottava ricercatissimi, preferiti e sostenuti; le lavorate correnti ed inferiori godettero invece poco favore e furono piuttosto trascurate.

Negli organzini si vendettero: classici 18|22 a L. 140; sublimi 20|24 da 135 a 135 50; 22|26 da 132 a 132 80; nostrani belli c. 20|24 da 133 a 133 50; 24|26 da 129 50 a 130; b. c. 20|24 da 131 a 131 75; 22|26 da 126 25 a 127 50; correnti 20|24 a 22|26 da 127 a 128; 24|30 121 50.

Tra gli acquisti di trame annoveriamo: nostrane b. c. 20|24 da 115 75 a 116; 22|26 da 115 25 a 115 50; 24|28 da 114 50 a 115; 26|30 da 114 50 a 114 75; 28|34 da 112 50 a 113; correnti 20|24 e 22|26 da 112 75 a 113 50; 24|28 112; 26|30 e 28|34 da 109 a 110 25; inferiori 26|30 106 40; 26|34, 104 25.

Le greggie classiche furono pure continuamente domandate. Si eseguirono affari non indifferenti, per bisogni di lavoreri, a prezzi sostenutissimi. Le qualità fine sono sempre ricercatissime.

Si collocarono greggie Trentine classiche 9|12 da 113 50 a 114 70; sublimi, stesso titolo, da 111 75 a 112 50; nostrane sublimi, stesso titolo, 112 50; Comasche b. c. 10|13, 108; Trentine b. c. 11|13 e 11|14 da 105 a 106 25; 12|14, 103 50; correnti 11|13 e 11|14 da 98 50 a 101 75; 12|14, 96 75; 12|16, 93 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 1 febbraio 1868.

Organzino	colli	19	peso	1481 33
Trame	»	3	»	132 83
Greggia	»	6	»	177 60
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		28		1791 35

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 28.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza).

1 *febbraio*. — Si ebbe il frumento stazionario: ribasso nella segala e nella meliga.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

273 ettolitri	Frumento	da L. 31 20	a 29 64
37 »	Segala	da » 18 70	a 17 45
102 »	Meliga	da » 18 70	a 17 40

l'ettolitro

366 mir.	Patate	da L. 1 30	a 0 95
575 »	Castagne secche	» 3 —	a 2 60

il miriagramma.

89 mir.	Canapa	da L. 7 —	a 5 75

al miriagramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

31 *gennaio*. — Si ebbe un lieve ribasso nel frumento, il riso e l'avena sono stazionari, la meliga rialzò.

Il mercato fu assai animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

172 ett.	Frumento	da L. 29 28	a 29 92
	Segala	da » 18 65	a 19 52
	Riso	da » 34 70	a 37 32
65 »	Meliga	da » 16 30	a 17 90

l'ettolitro

379 quint.	Legna forte	da L. 2 —	a 3 50
286 »	Id. dolce	da » 1 50	a 2 —
196 »	Fieno	da » 7 —	a 8 —
141 »	Paglia	da » 3 20	a 3 70

il quintale

BORSA DI PARIGI — 1 febbraio 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 5|8	93 3|8
3 0|0 Francese	»	68 67	68 70
5 0|0 Italiano	»	43 55	43 75
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	175 —	175 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde	»	360 —	357 —
Romane	»	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 febbraio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0|0. Contratti del mattino in cont. 50 10 10 05 50 49 90 90 95 95 90 90 85 (49 92 1|2) 50 49 95 50 15 (50 05).

Corso legale 49 95.

Obbligazioni demaniali, Contratti del m. in c. 401.

Pezza da L. 20 d'oro L. 22 90 a 22 88.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

La fermezza del mercato di Parigi è stata occasionata dalle enormi ricompre dello scoperto. La speculazione in generale era al ribasso in previsione dei bisogni del tesoro: contando su di un prestito considerevole si prevedevano corsi molto bassi e si era venduto in conseguenza. Il ribasso all'annunzio del prestito fu invece quasi nullo, per cui i bisogni in liquidazione furono grandi e produssero l'aumento che osserviamo.

I corsi raggiunti però sono a nostro avviso ragguardevoli.

È impossibile che i compratori degli scorsi giorni si lascino sfuggire l'occasione di vender bene per aspettar meglio: non lo crediamo; aspettiamoci adunque in questi giorni a veder delle vendite serie che non potranno a meno di produrre la reazione.

Da noi l'odierno mercato fu poco animato e le offerte abbondavano.

La Rendita ottenne dapprincipio 50 05, 50, ma in chiusura rimase offerta a quest'ultimo prezzo con scarsi compratori a 49 90.

Oro debole a 22 90.



Regio Gran Ballo di Beneficenza.

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Macbeth* — Ballo *Vesella*.

Carignano (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Internari e Vestri rappresenta: *Lucrezia Borgia*.

Scribe (ore 8) — La Compagnia Meynadier rappresenta: *Les chemins de fer*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *I pifer d'montagna*.

Gerbino (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia di G. Capella diretta dall'artista Guizzoni esporrà: *La preghiera dei naufraghi*.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre *Guillaume*. — Serata a beneficio del cavallerizzo Arturo Magrini.

S. Martiniano (ore 7) *Il ladro in città e galantuomo in campagna* — Ballo *La vendetta di Medea*.

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Giandula (ore 7) Si rappresenta *Adelaide di Savoia* — Ballo *L'eruzione del Vesuvio*.

VENDITA ALL'INGROSSO

di Carbone Coke

e Carboni Fossili

a prezzi convenientissimi.

Torino, Via Nuova, N. 22.
351

SEME BACHI CORSICA
ORIGINARIA (*PORTOVECCHIO*)
via delle Finanze, N. 17
Dirigersi al Portinaio. 373

AVVISO

Si prevengono tutti i consumatori di Carbon Fossile Inglese per qualunque uso si voglia adoperare, essere messo alla luce un opuscoletto intitolato: *Istruzioni pei consumatori di Carbon Fossile Inglese.*

Chi bramasse munirsene *gratis*, si indirizzi alli sigg. J. A. LACHAISE E FERRERO in Torino, o meglio al sig. G. B. VENZANO in Genova, autore del medesimo. 450

FABBRICA

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

via Doragrossa, N. 3, piano 5.
511

PER CESSAZIONE di COMMERCIO

Da affittare anche subito

uniti o separati

Locali ad uso di negozio, nel sito più frequentato di Dora Grossa.

Dirigersi dal Portinaio, via San Tommaso, N. 1.

Da affittare in via Bogino, 18, **Alloggio di 15 membri, altro di 7**, visibili dalle ore 2 alle 4. 440

GRAN SALONE (con pavimento in noce) da affittare per **feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, pianoforte, ed arredi relativi, e con diverse camere unite — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

italiani ed esteri

via delle Finanze num. 19.

Questo Uffizio è particolarmente incaricato di ricevere gli abbonamenti e gli annunzi pei Giornali *Italiani, Francesi, Inglesi, ecc. ecc.* senza aumento di prezzo della tariffa di cadun Giornale, garentendo la massima regolarità e prestandosi a dare soddisfazione a i ogni giusto reclamo.

Fratelli BOCCA Librai di S. M.

TORINO, via Carlo Alberto, N. 3 — FIRENZE, via Cerretani, N. 8

MANNO GIUSEPPE

NOTE SARDE E RICORDI

Un Volume in-12 — Franchi 4.

Si spedisce *franco* contro vaglia postale di detta somma. 395

R. SOTTO PREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA.

Beni stabili provenienti dall'asse ecclesiastico da alienarsi a termini della legge 15 agosto 1867, N. 3848, e del regolamento approvato col R. D. 22 agosto 1867, N. 3852.

Si previene il pubblico, che in esecuzione di deliberazioni in data 12 e 15 gennaio corrente mese della Commissione provinciale di sorveglianza per l'amministrazione e vendita dei beni ecclesiastici pervenuti al Demanio, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 febbraio 1868, in questo ufficio di Sotto-Prefettura, coll'assistenza del sig. sindaco locale quale delegato della Commissione suddetta, coll'intervento del sig. Ricevitore del registro ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni immobili qui sotto descritti.

LOTTO UNICO

Podere in territorio di Villafranca, detto il Rovinetto Inferiore, proveniente dal capitolo metropolitano di Torino, della superficie di ettari 19, 74, 71.

Prezzo estimativo sul quale si aprono gl'incanti, L. 43,130 24.

Il deposito a farsi per cauzione delle offerte ond'essere ammessi a concorrere all'asta, è stabilito nella somma equivalente al decimo del prezzo sul quale l'incanto, viene aperto cioè: L. 4313 02.

Tale deposito potrà essere fatto in titoli di cui all'art. 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale, od anche in titoli del debito pubblico, i quali saranno però ricevuti solamente al corso di borsa a norma del listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno presentare all'ufficio procedente una ricevuta della Tesoreria Provinciale di Torino, constatante il deposito del decimo.

Saranno ammesse offerte anche per procura purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno perciò ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

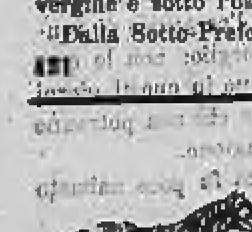
Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Pinerolo la somma di L. 2600 state approssimativamente calcolate in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di cui sarà lecito a chiunque prendere cognizione nell'ufficio del ricevitore del registro di Pinerolo; ove sono pure ostensibili gli estratti della tabella (1), non che i documenti relativi.

Gli incanti avranno luogo a pubblica gara coll'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Sotto-Prefettura di Pinerolo, 23 gennaio 1868.

421 *Il Segretario* VIECCA.



STABILIMENTO DI EQUITAZIONE
Via S. Quintino e Massena, presso Piazza d'Armi.

Abbuonamenti trimestrali per cavalcare con cavallo proprio — Corso regolare di equitazione — Lezioni speciali per le Dame, in ore riservate — Addestramenti — Locazione e pensione di cavalli da sella e da tiro. 22

---

407 FALLIMENTO
di Modesto Bognasco, già mercante sarto, domiciliato in Torino, via Finanze, num. 21.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento sovraindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Ballatore e Compagnia di Torino, ed ha fissato per la monizione ai creditori di comparire la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato cav. Davide Todros alli 16 febbraio prossimo, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 gennaio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

---

439 GRADUAZIONE

Con decreto 17 luglio ultimo scorso del sig. presidente del tribunale civile sedente in questa città, venne sull'instanza della ragion di negozio corrente in Trinità sotto la firma Debora Segre vedova Colombo e figli, dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 630, prezzo dei beni stati subastati ad instanza della stessa ragion di negozio, a pregiudizio delli Bartolomeo Ferrero fu Gio. Pietro, debitore, e Gallo geometra Filippo fu Gio. Domenico, terzo possessore, ambi residenti a Bene Vagienna, e furono ingiunti i creditori tanto di essi che dei precedenti proprietarii e possessori a produrre i titoli del loro credito nella cancelleria del prelato tribunale entro il termine di giorni 30.

Mondovì, 25 gennaio 1868.
Calleri p. c.

---

440 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Per gli effetti previsti dall'art. 668, num. 3°, capoverso 2°, cod. proc. civ., si rende noto:

1. Che all'udienza del giorno due p. v. marzo, ore 10 antimeridiane, del tribunale civile di Mondovì, sulla instanza di Boggetto Bartolomeo, domiciliato a Narzole, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 17 aprile 1866, si procederà alla vendita in via di subastazione degli immobili sottodescritti proprii di Boggetto Maddalena fu Francesco Antonio vedova di Giuseppe Balocco, anche domiciliata in Narzole;

2. Che per la distribuzione del prezzo ricavando, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione e nominato giudice delegato all'istruzione del medesimo il sig. giudice avv. Giuseppe Ferreri con ingiunzione alli creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale predetto le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Descrizione degli immobili a subastarsi situati nel territorio di Narzole.

Lotto 1.

Fabbrica rustica con aia e campo già alteno, in mappa al num. 10609, regione S. Bernardo, di are 42, cent. 57, esposti all'incanto sul prezzo di L. 3000.

Lotto 2.

Stessa regione, campo in mappa al N. 8768 1/2, di are 7, cent. 98, sul prezzo di L. 223 44.

Lotto 3.

Regione Piobette, campo in mappa al N. 8698, di are 58, cent. 82, sul prezzo di L. 1460 42.

Lotto 4.

Regione Priosa o Vallara, campo già prato, in mappa al N. 8708, di are 28, centiare 51, sul prezzo di L. 720 72.

Mondovì, 25 gennaio 1868.
Calleri p. c.

---

503 NOTIFICANZA

L'usciere presso la Corte d'appello sottoscritto con suo atto in data di oggi, ad instanza del sig. causidico capo Giuseppe Martini residente in Torino, ha notificata al sig. Francesco Beretta, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la parcella degli onorari ed esposti da questi a quegli dovuti nella somma totale di L. 356 15, col pedissequo ordine di pagamento fra giorni trenta, in data 21 volgente mese, rilasciata dal consigliere presso la prefata Corte cav. Useglio, registrata con marca da bollo da L. 2 cancellata ed annullata.

Torino, 30 gennaio 1868.
Giuseppe Gallotti.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Luigi Franco addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Dora, delli 28 corrente mese, venne ad instanza del signor Andrea Collo, residente in questa città, ed a termini dell'art. 141 cod. proc. civ., fatto precetto alla Società del Club Piemontese già avente sede in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque L. 602, cogli interessi e spese, portato dalla sentenza 28 novembre ultimo scorso, con diffidamento che in difetto si procederà all'esecuzione forzata sui mobili con tutti i mezzi autorizzati dalla legge.

Torino, 30 gennaio 1868.
501 Abrate sost. Pettinotti.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto 16 gennaio 1868 passato nanti il cancelliere della pretura Moncenisio in Torino la signora Prato Ferdinanda fu Giacinto, nata e residente a Robella, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità testè stata dismessa dalla signora Anna Prato fu Giovanni Domenico, vedova in prime nozze di Michele Mussino, ed in seconde di Nicola Durando, deceduta in Torino il 19 ottobre 1867.

In fede,
480 Caretta canc.

---

466 INSTANZA
per nomina di perito

Il causidico Carlo Rivaroli, residente in Novara, a nome e nell'interesse della ditta Fratelli Bisesti e Giusti d'Intra, fece istanza presso il presidente del tribunale civile di questa città, per la nomina di un perito nella persona del sig. geometra Ronchetti d'Orta Novarese, per la stima dei beni proprii di Cerutti Giovanni Battista e di lui nipoti, Pietro, Cesare ed Angela fratelli e sorella Cerutti, posti nei territori di Vacciago, Isola S. Giulio e Nonio, per agire in via di subasta, ed a senso dell'art. 663 del vigente codice di pr. civ.

Novara, 27 gennaio 1868.
Risetti sost. Rivaroli.

---

389 NEL FALLIMENTO
della ditta Carlo e Giuseppe fratelli Deponti falegnami e fabbricatori di mobili in Novara.

Il tribunale civile di Novara f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi, sulla dichiarazione di fallimento fattasi per parte del Carlo Deponti rappresentante la ditta fratelli Deponti sotto la data di questo giorno, ha dichiarato il fallimento della ditta Carlo e Giuseppe fratelli Deponti, delegato alla procedura di esso il sig. giudice barone Ermenegildo Ascusani, ordinato l'apposizione dei sigilli, nominato a sindaco provvisorio il sig. Masini Pietro di Novara, determinato che l'adunanza dei creditori davanti il prefato giudice delegato per la nomina del sindaco definitivo abbia luogo in altra delle sale di questo tribunale il giorno 11 febbraio p. v., ore una pomeridiana.

La prelodata sentenza non fu ancora registrata perchè in tempo utile a sottoporla a tale formalità.

Novara, 23 gennaio 1868.
Not. Poggio vice-canc.

---

408 FALLIMENTO
di Agostino Molino, già droghiere in Torino, via Porta Palatina, num. 12.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 17 gennaio corrente, ha dichiarato il fallimento anzindicato, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Testore e Gruner di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice delegato Tancredi Schiapparelli alli cinque di febbraio prossimo, alle ore 3 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 gennaio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario

Con atto d'oggi seguito nella cancelleria della pretura di questa città e mandamento, il sig. Antonio Dell'Oro in qualità di tutore e nell'interesse dei minori Claudina, Pompeo, Adele, Irene, Edvige ed Ulisse, di amministratore provvisorio della Emilia e di procuratore generale delle Ernesta e Catterina, fratelli e sorelle Delfrate-Alvazzi figli di secondo letto del fu sig. cav. causidico Pietro Antonio, non che il sig. causidico Francesco Delfrate-Alvazzi figlio di primo letto dello stesso, signor cav. Pietro Antonio, tutti domiciliati in Domodossola, dichiaravano di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Gabriele Delfrate-Alvazzi, fratello germano di quest'ultimo e consanguineo dei primi, deceduto scapolo e senza testamento.

Domodossola, 21 gennaio 1868.
500 Not. Alberti Violetti canc.

---

446 AUMENTO DI SESTO

Il 24 gennaio 1868 si procedette avanti il tribunale civile e correzionale di Torino, ad instanza di due lotti di stabili, che furono comprati per L. 2800 caduno dalla ditta Momigliano corrente in Settimo Torinese e Gassino.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il giorno 8 del prossimo febbraio.

Gli stabili venduti sono in territorio di Settimo Torinese ed i seguenti:

Lotto 1. Campile, di are 14.

Campo, di ettare 1, 89, 31.

Lotto 2. Prato, di ettari 1, 29, 82.

Torino, 25 gennaio 1868.
Perinciolli vice-canc.

---

509 NEL FALLIMENTO
di Verona Lorenzo, già negoziante in ferramenta in Torino, via d'Angennes, num. 2, vicolo del Montone.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del giudice delegato sig. cav. Giacomo Cagnassi alli 18 di febbraio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 30 gennaio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

---

477 REINCANTO
(1ª Pubbl.)

Dietro l'atto d'aumento di sesto fatto ai lotti 8 e 9 ed il ribasso del prezzo di stima dei lotti 7, 14, 15 e 18 del bando 6 novembre 1867, rimasti invenduti, e subastati ad instanza di Lanfranchi Pietro e nipoti di Borgosesia, in odio di Pattola Giambattista fu Francesco, debitore, e Guglielmi Giuseppe fu Gio. Battista, terzo possessore, ambi di Valduggia, con decreto del presidente del tribunale di Varallo 23 corrente gennaio, stato come l'atto d'aumento registrato a Varallo, fissava l'udienza del giorno di martedì 3 marzo 1868, ore 10 mattina per il reincanto.

Varallo, 28 gennaio 1868.
Chiarasorini sost. Peco p. c.

ESTRATTO DI BANDO
(1ª Pubbl.)

Il cancelliere della pretura del mandamento di Bannio notifica che il giorno 15 febbraio prossimo addiverrà in Piedimulera e nella casa parrocchiale, alla vendita per mezzo d'asta pubblica volontaria, in un sol lotto, di un fondo appartenente alla Parrocchiale di Piedimulera, sito in Piedimulera, alla denominazione Chiosa dell'Arciprete o Pascolo del Lazzaretto, ai num. di mappa 4, 28, 29 e della misura di are 14, 17. Tale vendita si farà sul prezzo d'estimo di L. 1500, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non, nerenti a detto fondo.

Bannio, 27 gennaio 1868.
498 Caus. Pizzo canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto in data 27 gennaio 1868 la sig. Valle Maddalena nata e domiciliata in Torino vedova di Lovera Gioanni fu Giacomo, nell'interesse delli suoi figli minori Francesco, Efisio, Lucia ed Anna fratelli e sorelle Lovera, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario l'eredità alli medesimi lasciata dal detto fu Gioanni Lovera loro padre, deceduto in questa città il 24 agosto 1867, senza testamento.

481 Caretta canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventaro

Con atto in data 28 gennaio 1868 passato nanti il cancelliere del mandamento Moncenisio in Torino, la sig. Barbara Colla fu Gioanni nata e residente in Torino, tanto nell'interesse proprio che in quello del di lei figlio minore Andrea Ricolfi, dichiarò di accettare con beneficio di inventario l'eredità a loro lasciata dal loro rispettivo marito e padre Giuseppe Ricolfi fu Andrea nato a Mondovì, deceduto in questa città, ove era domiciliato, nel giorno 30 ottobre ultimo.

482 Caretta canc.

---

399 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Con sentenza di questo tribunale 19 dicembre ultimo, venne autorizzata la vendita per subasta di un corpo di casa sito in questa città lungo la via Bodoni e dietro le Mura alli num. di mappa 2253 e 2254, coerenti la via Bodoni, eredi Somale, la via e Giuseppe Montani, posseduto dal sig. Francesco Montani fu Giuseppe Maria già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, giudicio che venne promosso dal sig. Segre Sion del vivente sig. Salvador residente a Villafranca Piemonte.

Colla stessa sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo a ricavarsi, pella cui istruzione venne delegato il sig. giudice Cerutti con ingiunzione ai creditori di produrre i titoli e proporre le loro domande nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del bando.

Con ordinanza di questo signor presidente 8 corrente, venne fissata l'udienza di giovedì 24 marzo prossimo ore 12 meridiane.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 16,500 peritato dal geometra Giuseppe Signorile e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 16 pur corrente.

Saluzzo, 23 gennaio 1868.
Gay p. c.

---

460 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Federico Giriodi 17 gennaio corrente, venne citato in conformità dell'art. 141 cod. pr. civ., ed in rinnovazione di precedente atto 27 novembre 1867 dell'usciere Bergamasco Luigi, Gioachino Bernardino Grosso, a comparire in via formale e fra giorni 10 avanti il tribunale civile di Torino ad instanza di Antonio Cherasco, per vedersi unitamente alla madre, fratello e sorella condannare al pagamento a favore del richiedente di L. 2608 ed accessorii.

Torino, 24 gennaio 1868.
Avv. Bertola sost. Barberis p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Bona Felice in data del 18 maggio 1867 venne sull'instanza del sig. Giuseppe Valmaggia notificata a Camisola Pietro, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferta dal tribunale civile e correzionale di Torino il 16 aprile 1867, colla quale fu condannato al pagamento di L. 1715 cogli interessi dal 1° aprile stesso anno e colle spese.

Torino, 27 gennaio 1868.
454 Nicolay sost. Vayra p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di beni immobili di minori.

(1ª Pubbl.)

Il sottoscritto, notaro alla residenza di Salussola, visto il decreto di autorizzazione del tribunale civile di Biella, in data del 31 dicembre 1867

Notifica:

Che alle ore 3 pomeridiane del primo marzo p. v., in una delle sale della casa parrocchiale di Vergnasco, frazione di Cerrione, procederà allo incanto, per la vendita in un sol lotto da esporsi all'asta al peritato prezzo di L. 600 ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando stampato, di un corpo di fabbrica, composto di due camere, con stalle, fienili, tettoia, corte transitoria ed orto, separato dalla fabbrica, della superficie di are 3, 10 circa, posto il tutto sul territorio di Cerrione, nel cantone della chiesa di Vergnasco, e propria dei minori Angiolina, Annunziata e Giuseppe fu Antonio Comella, rappresentati dalla loro madre e tutrice Carolina Biollino, tutti residenti a Cerrione.

Salussola, 26 gennaio 1868.
472 Annibale Gastaldi not. deleg.

SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con atto di citazione 28 gennaio 1868, ad instanza dell'avv. Attilio Ferreri domiciliato in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Francesco Rumiano, via Scuole, num. 5, piano 1°, l'usciere del tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, unitamente al signor Claudio Gambone negoziante in cera residente in questa città, citava il sig. Stefano Malinverni già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti lo stesso tribunale di commercio all'udienza delli 11 febbraio 1868, ore 2 pomeridiane, per vedere, in riparazione della sentenza del pretore di Borgonuovo 12 dicembre 1867, farsi luogo all'assolutoria di esso avv. Ferreri da tutte e singole le avversarie domande ed instanze col risarcimento d'ogni danno colle spese al di primo che di secondo giudicio.

Torino, 30 gennaio 1868.
502 Anselmi sost. Rumiano.

---

497 NOTIFICANZA

Con atto in data 14 corrente mese sottoscritto Sapetti, venne ad instanza del sig. Rigois Salvatore dimorante in Torino e domiciliato elettivamente presso il sottoscritto, notificato alla sig. Abaldo Elisabetta vedova Cattocchio a norma dell'art. 141 cod. di proc. civ. il verbale in data 25 corrente mese, col quale si ordinava l'unione della di lei causa con quella istituita contro l'amministrazione delle Finanze, e si rinviavano le parti pell'udienza del giorno 8 del p. v. mese, ore 3 mattina da tenersi dall'ill.mo sig. pretore per la sezione Po per le opportune deliberazioni.

Torino, 30 gennaio 1868.
Avv. B. Ottolenghi p. c.

---

479 INSTANZA
per nomina di perito.

Il signor Saracino Alessandro residente a Castagnole delle Lanze, ricorse al sig. presidente del tribunale civile d'Alba per la nomina del sig. geometra Carlo Manera di questa città, onde proceda alla descrizione e stima degli stabili di proprietà di Gallesio Luigi fu Giovanni, di Neviglie, a pregiudicio del quale si vuole procedere alla vendita forzata dei costui stabili situati sui territori di Neviglie e Mango.

Alba, 23 gennaio 1868.
Gio. Zocco p. c.

---

483 NEL FALLIMENTO
di Boeris Giuseppe, già orafice in Torino, Piazza Castello, N. 26.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi alli sindaci definitivi sigg. caus. capo commendatore Giacomo Migliassi e Bertet Maurizio domiciliati in Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, il loro titoli colla rispettiva nota di credito in carta bollata da una lira, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato sig. Casimiro Favale alli 27 del prossimo febbraio, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti.

Torino, 29 gennaio 1868.
Avv. Massarola vice-canc.

---

445 PRECETTO

Alla data del 23 corrente mese l'usciere presso il tribunale civile di Torino sig. Giacomo Fiorio, notificò sulla instanza di Angela Biglione vedova Caretto, (la quale elesse domicilio presso il causidico sottoscritto), al sig. Gio. Battista Gorino, già residente in questa città, un precetto pel pagamento di L. 5504 65 tra capitale, interessi e spese portati da sentenza del detto tribunale in data 10 ottobre ultimo scorso, fra giorni trenta prossimi, a pena, in difetto, della esecuzione forzata per via di subasta sugli stabili che il predetto sig. Gorino possiede in territorio di Rivalba, quali sono: 1° una casa civile e rustica con aia, orto, prato, vigna, bosco e gerbido, regione Lampiano e Fornej; 2° prato nella stessa; 3° bosco nella regione Infernetto; 4° Altro bosco nella regione Cantamerlo.

Torino, 27 gennaio 1868.
Regis sost. Migliassi.

Torino — Tip. G. Favale e C.